

zionamenti arrecati dalla scienza. Io credo che tutti desiderano che se ne ritragga il maggior vantaggio possibile, nè alcun deputato s'è alzato a contestare la necessità di perfezionare il tiro dell'artiglieria di mare.

Venendo ora al signor ministro, io lo debbo ringraziare della franchezza con cui egli ha detto che la sua opinione non era divisa da quella degli uomini competenti.

Mi compiaccio di vedere altresì ch'egli acconsente ad ordinare che si facciano nuovi e severi studi prima di prendere risoluzioni che meritano ben più mature deliberazioni. Nell'accennare che ho fatto alla possibile riduzione del corpo di Real Navi, non ho avuto altra intenzione che di vederlo ridotto alla sua forza primitiva.

Ciò detto, io non ho più nulla ad aggiungere, e concludo un'altra volta col respingere la riduzione proposta dalla Commissione, e col pregare il signor ministro di mandare ad effetto il suo progetto.

QUAGLIA. Il signor ministro nel ricusare di ammettere le riduzioni proposte dalla Commissione, ammette la riduzione del reggimento Real Navi, mediante l'istituzione di un corpo di cannonieri. Pare a me che in questa maniera si pregiudichi la questione. Io credo che la questione attuale è così grave, e così ampia e connessa con tante altre questioni, che non sia possibile di risolverla così presto.

La questione dell'istituzione dei cannonieri marinai è connessa con quella delle coste, con quella del servizio degli arsenali, ed anche colle officine, e col servizio a bordo, di modo che non può risolversi così facilmente. Le sole questioni di ammettere e non ammettere altri ufficiali, di farne o no un corpo a parte, di stabilire che la loro anzianità sia conforme agli altri corpi, sono cose così complicate, che io non saprei come si possa fin d'ora stabilire ch'è vi sarà un corpo speciale di cannonieri marinai, perchè se non fossero che poche compagnie composte di ufficiali dispersi, ne verrebbe che sarebbero totalmente abbandonate ed incolte. Quindi è necessario, se si vuole il progresso in quest'arte, che vi siano degli ufficiali che abbiano ricevuto un'educazione per questo. Mi pare che la questione attuale è di cifra piuttosto che di ordinamento.

L'ordinamento deve essere complesso, relativo a quello dell'intera armata, ed alla qualità delle regie navi. Come i soldati delle regie navi erano tutti di ordinanza, noi vediamo il motivo per cui si distinsero cotanto dalle altre truppe, essendo uomini che erano di continuo sotto le armi; ora il volere estendere nuovamente questa facoltà ad altri corpi sarà sempre a detrimento delle armi comuni.

Per parte mia opinerei, che quanto più si potesse, si adottasse il principio della maggior eguaglianza possibile fra le armi, e di limitare tutte le armi speciali al meno che si può, per non depauperare nelle leve le armi comuni: e per questo aveva proposto che la Camera, senza entrare nella discussione di questa questione, lasciando al Ministero di proporre poi a suo bell'agio quel sistema che crederà a proposito, si trattasse solo della cifra. Parve a me, che essendo conosciuto che la forza attuale del Real Navi, è superiore a quello che dovrebbe essere in tempo di pace, se si invitasse il Ministero a concedere abbondanti permessi, come si fa in Francia, ogni qual volta si viene ad una riduzione di forza effettiva, si concedessero dei permessi ai volontari, che sono moltissimi, con questa diminuzione che avrebbe luogo senza cambiare l'ordinamento, si farebbe già un'economia, o quale la propone la Commissione, o quell'altra che il Ministero stesso potrebbe acconsentire. Invece, per esempio, di 274,000 lire, che sono calcolate in bilancio per mantenere totalmente il reggimento

Real Navi, diminuendo la forza effettiva durante il corrente anno, si potrebbe forse ottenere una vistosa economia.

Io aveva proposto di ridurre la cifra a 170,000 lire: ma per me mi rimetto a quanto potrebbe su questo ordinare il Ministero; ma vi è, a parer mio, un espediente sia nell'armata di terra, sia in quella di mare (giacchè non pare così prossima una guerra), che è quello dei congedi, per diminuire la forza delle armi.

PRESIDENTE. Come ha sentito, il Ministero mantiene la sua cifra.

QUAGLIA. Ma io vorrei che acconsentisse all'idea da me manifestata.

TORELLI. Domando la parola per un fatto personale.

L'onorevole signor deputato di Moncalvo mi ha appuntato di cose che non ho dette e che respingo assolutamente da me.

Disse che io aveva quasi rimproverato chi ricordava i fatti gloriosi delle Real Navi.

Mi pare di essermi chiaramente spiegato a questo proposito, e contro il mio solito ho dovuto parlare anche di me, se non altro per mostrare che lodando anch'io, parlava con cognizione di causa, perchè nella campagna del 1849 fui letteralmente compagno con alcuni di questi onorevoli ufficiali; tuttavia ripeto ancora che non si può indurre da quanto hanno operato nella campagna di terra le conseguenze che si debbano conservare in mare.

Disse che queste erano ragioni personali, e che l'istituzione era una cosa e le persone un'altra.

Disse ancora che quando si trattasse di appoggiare le persone, nessuno più di me sarebbe stato più disposto a farlo presso il signor ministro, con tanto maggior interessamento, quanto che io conosco alcuni di questi ufficiali come uomini distinti.

Ma torno a ripetere che quando un deputato è chiamato a votare in coscienza sopra una istituzione, è obbligato a lasciar in disparte le persone ed avere in mira solamente le ragioni tecniche che possono militare per l'istituzione.

Non voglio dilungarmi nel combattere altre questioni, ma tuttavia non posso a meno di rispondere ad una osservazione dell'onorevole deputato di Tortona, il quale diceva che se fosser veri i risuitati dell'invenzione dei cannoni alla *Paixans*, l'Inghilterra non avrebbe più fabbricati vascelli a tre ponti, ed invece ora ne sta fabbricando. Io non ho detto che nessuno non dovesse più fabbricare vascelli a tre ponti, ma ho detto che in confronto all'antico metodo vi avevano in proporzione guadagnato più i bastimenti piccoli che i grandi, e questo è un fatto. Sa benissimo l'onorevole deputato che attualmente l'Inghilterra per ogni vascello che fabbrica, ne fabbrica sempre uno a vapore che gli è annesso, questo avrà fatto sì che si sono conservati ancora vascelli a tre ponti, giacchè è data loro per tal modo la celerità de' movimenti, ma non toglie però che realmente un brigantino se è bene armato e ben diretto, se ha dei buoni cannonieri possa mandare a fondo anche un vascello a tre ponti; cosa che prima non poteva fare, e sa benissimo l'onorevole deputato come i vascelli ricevessero delle centinaia di palle senza andare a fondo, e v'ha esempio che un bastimento ne ricevette 300 di grosso calibro sotto Algeri nel 1816, senza andare a fondo; ma ora se cadessero 20 bombe sui maggiori vascelli d'Inghilterra ne andrebbero a fondo sicuramente; per questo torno a ripetere che la questione che più ci deve stare a cuore è quella dei cannonieri, perchè sono i cannonieri quelli che devono dirigere i pezzi.

Disse l'onorevole deputato di Moncalvo che erano necessari